



anno 81 n.123 mercoledì 5 maggio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Salviamo la scuola. Costruiamo il futuro": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "La Cgil e il Novecento italiano": tot. € 5,90; l'Unità + € 7,00 Cd "25 aprile": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "I nostri anni": tot. € 7,50; l'Unità + € 3,50 libro "Memorie di vita e resistenza": tot. € 4,50; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il primo ministro Silvio Berlusconi è stato in grado di esercitare una pesante e indebita influenza sulla Rai, un fatto



che ha ulteriormente esacerbato un già preoccupante clima mediatico caratterizzato da un sistema di notizie

squilibrato nell'enorme impero dei media di Berlusconi». Karin Deutch Karlekar, Freedom House (Usa), 29 aprile

## Rai fuorilegge, Annunziata se ne va

La presidente di garanzia si dimette e dice: «Questo Cda è in condizioni di illegittimità». Erano pronte le ultime nomine targate Berlusconi. La destra minaccia, offende, insulta. L'opposizione: ora tutti a casa. Fassino: la maggioranza ha occupato il servizio pubblico

Natalia Lombardo

### APPELLO AL CENTRO SINISTRA

Furio Colombo

Le dimissioni di Lucia Annunziata segnano un punto di non ritorno. È vero che la Rai ha avuto molte crisi, molte dimissioni, e molti cambiamenti, anche in rapida successione, in passato. Che cosa c'è adesso di diverso? C'è l'idea che aveva avuto il Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, di sperimentare un accordo fra gentiluomini. Consisteva in questo. Alla Rai c'è una maggioranza che occupa tutti gli spazi. Ma può esistere una occupazione capace di autolimitarsi, confrontandosi di volta in volta, di problema in problema, con un presidente di garanzia, la cui presenza vuol dire l'impegno ad ascoltare voci che la maggioranza non rappresenta. Il Consiglio di amministrazione invece si è comportato in modo incomprensibile, se si pensa alla reputazione e visibilità di due dei suoi componenti (Alberoni e Rumi). Ha scelto di dare sempre e solo via libera al braccio armato della occupazione politica, un tal Cattaneo che, avendo diritto senza gloria, in una carriera non favolosa, soltanto un Ente Fiera, ha creduto di usare maniere dure, tipo "calci in culo" (è una citazione) per mettere in riga la radio e la televisione di Stato al solo scopo di sottrarla commercialmente all'azienda concorrente Mediaset e politicamente al padrone di quella stessa azienda Silvio Berlusconi. Resterà la memoria di un Consiglio di amministrazione che assiste tranquillamente a liti e aggressioni volgari e anche violente, iniziate e portate a termine dal loro direttore generale contro Lucia Annunziata, la presidente di garanzia di quello stesso Consiglio di amministrazione, senza avere neppure un moto di cortesia formale. Ma tutto ciò è finito per sempre.

SEGUE A PAGINA 26

ROMA Una nuova sfilza di nomine, targate Berlusconi e Lega, fa precipitare la crisi alla Rai. La presidente del Cda Lucia Annunziata si dimette e accusa: «Nella tv pubblica viene eliminato ogni pluralismo interno. Il Consiglio di amministrazione ora è illegittimo». Ma gli altri quattro consiglieri e la maggioranza di governo vanno avanti come treni e insultano la presidente. L'opposizione: «Ora tutti a casa».

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

### Violante

«Vogliono alterare la campagna elettorale»

CASCELLA A PAGINA 4

### Hanno distrutto anche l'Alitalia



Aerei dell'Alitalia fermi su una pista dell'aeroporto romano di Fiumicino

DI GIOVANNI e G. ROSSI A PAGINA 7

## Comandi Usa: decine di morti sotto tortura

Ammissione choc degli americani: le inchieste condotte in Iraq e in Afghanistan

Bruno Marolo

WASHINGTON Si scoprono i casi mortali nello scandalo dei prigionieri di guerra torturati nelle carceri americane, mentre l'inchiesta si allarga dall'Iraq all'Afghanistan. Si parla di almeno una ventina di morti, anche se non tutte dovute ad atti criminali. Il generale Donald Ryder, che ha

condotto una ispezione nelle carceri nell'autunno scorso, ha rivelato che dal dicembre 2002 a oggi vi sono state 35 inchieste su casi di detenuti morti o maltrattati. Sono tuttora in corso le indagini su dieci morti e dieci casi di percosse. Almeno una delle quindici indagini già concluse ha accertato un omicidio.

SEGUE A PAGINA 8

### Melfi

Gli operai manifestano a Roma. Si riprende a trattare

MASOCCO A PAGINA 6

### Infibulazione

Negato l'asilo politico a chi fugge dalle mutilazioni

ZEGARELLI A PAGINA 14



### Iraq Ciampi sconfessa Berlusconi

Vincenzo Vasile

ROMA L'occasione è un'udienza al Quirinale a porte chiuse, da cui solitamente non si fa trapelare il resoconto delle parole di Carlo Azeglio Ciampi.

Invece, stavolta il capo dello Stato ha tenuto a far sapere che non è cambiata la sua posizione sull'Iraq.

SEGUE A PAGINA 11

### Iraq/2 LE STRADE CHE PORTANO ALL'ONU

Giovanna Melandri

«Aprile è il mese più crudele». Con queste parole, prese a prestito da T.S. Eliot, William Safire ha commentato sul New York Times la drammatica escalation di violenza dell'ultimo mese in Iraq: scontri, torture, crescente odio anticlientelare, centinaia di morti civili e militari. Sul fronte politico l'annuncio di Kofi Annan secondo cui sarebbe sempre più probabile l'autorizzazione da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu di una forza multinazionale è, invece, la novità delle ultime ore. Merita dunque attenta analisi. Annan ed il suo inviato Brahimi stanno svolgendo opera di mediazione tra le cancellerie, spaccatesi al momento della decisione di Usa e Gran Bretagna di dichiarare guerra.

SEGUE A PAGINA 26

### Disastro Beni culturali

## QUEL GENIO DEL MINISTRO URBANI

Vittorio Emiliani

fronte del video Maria Novella Oppo

Vito può

Ma Giuliano Urbani, come ministro dei Beni culturali, c'è o ci fa? È proprio così o finge di esserlo? Difficile far luce sull'enigma dal momento che il ministro rifiuta - sull'esempio del capo del suo governo e partito - qualsiasi forma di contraddittorio, anche la semplice domanda pubblica, o televisiva, di chiarimento. Lo ha fatto pure nella presentazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio avvenuta giovedì 29 aprile (data memorabile quindi); presentazione totalmente "blindata" nel senso che, oltre al ministro, avevano diritto di parola due suoi consulenti di fiducia, i professori Sabino Cassese e Salvatore Settis e nessun altro.

SEGUE A PAGINA 27

Lo sport preferito di Bruno Vespa è invitare un ospite straniero e metterlo sotto torchio con domande alle quali pretende che risponda usando solo le sue identiche parole. Questo preferibilmente con gli islamici, come se fosse una sua grande conquista professionale farli apparire tutti fondamentalisti. Ma il sommo conduttore non è altrettanto incalzante quando i signori del governo sparano balle madornali. Per esempio, l'altra sera il fastidioso Elio Vito ha più volte sostenuto che i soldati italiani in Iraq sono stati mandati «dopo» la risoluzione 1511 dell'Onu. Invece l'invio del contingente italiano in Iraq è stato votato in aprile, mentre la risoluzione Onu è del 16 ottobre successivo. Quindi, non per obbedire alla risoluzione Onu, che non esisteva, ma per obbedire al diktat americano Berlusconi ha spedito i nostri soldati in un Paese occupato senza alcun mandato internazionale. Questo Vespa lo sa, ma, come dice il saggio cinese, «Chi non sa parla e chi sa non parla». Il che vale anche per l'appello al silenzio stampa sugli ostaggi, richiesto da chi aveva già detto tutto quello che poteva dire di dannoso per la loro salvezza.

GIORNI DI STORIA  
**Macaroni e Vu' Cumprà**

Da terra di emigrazione a paese d'accoglienza. L'Italia per un secolo è partita a cercare fortuna altrove richiamata da un Nord che era l'America o Milano, il Belgio o l'Australia. A un certo punto, alla fine degli anni Settanta, è l'Italia a diventare il Nord per altre popolazioni in cerca di una vita diversa, forse migliore. Un taccuino di appunti lungo il difficile e accidentato percorso di questa trasformazione.

In edicola con l'Unità dal 7 maggio a euro 3,50 in più

**Salviamo la scuola**  
**Costruiamo il futuro**

Dopo quasi tre anni di governo Berlusconi, la scuola pubblica è più povera e più precaria. Il ministro Moratti ha abolito il tempo pieno alle elementari e il tempo prolungato alle medie, ha abbassato l'obbligo scolastico, ha introdotto la scelta a 13 anni, precoce e senza ritorno, su cosa fare da grandi. Con tre leggi finanziarie la Destra ha tagliato risorse e cattedre. Il risultato è la scuola dei tre meno: meno ore di lezione, meno insegnanti (e più precari), meno diritti per tutti. Con questo volume i senatori Ds forniscono una documentazione essenziale per comprendere cosa sta succedendo e avanzano proposte concrete per salvare l'istruzione pubblica nel nostro Paese.

da oggi con l'Unità a 3,50 euro in più